

La recensione multipla



Chiara Dalmaiva/Don Quixote

Il file corrotto

di Annamaria Testa

Questa è la storia molto moderna di un uomo nato in Cina e diventato imprenditore negli Stati Uniti. Cattivissimo negli affari, buonissimo coi bambini. Riservato e paternalista come un cinese, duro e spregiudicato come un americano. È una storia di successo e di sconfitta, e la conoscono in pochi. Viene giù dal pero perfino Franco Carlini, giornalista specializzato, saggista e grande esperto di web e reti sociali (www.totem.to), dove il "to" dell'indirizzo è l'isola di Tonga. Giusto per chiarire che da sempre Carlini si muove sul web in modi che a noi umani non verrebbero mai in mente. Dicevamo: quando gli chiedo che cosa sa di Charles Wang, perfino Carlini dice "boh". È un po' come sentirsi dire "boh" da Tullio De Mauro a proposito di una parola, da Margherita Hack a proposito di una stella o da Aldo Grasso a proposito di un programma televisivo. Sorprendente, nel momento in cui Wang, soprannominato qualche anno fa *Gengis Wang*, è il fondatore di quella che è arrivata ad essere la terza azienda mondiale di software, dopo Microsoft e Oracle, ed è stato primo (<http://goldsea.com>) nella classifica americana degli imprenditori asiatici di successo.

Solo quando aggiungo il nome dell'azienda, la Computer Associates International, qualcosa al Carlini torna in mente. Fanno un sacco di soldi, dice, ma in un business non così alla moda come è, ad esempio, quello dei motori di ricerca. Hanno avuto anni fa grane sui bilanci. Di loro si parla poco nel mondo e pochissimo in Italia. Una rapida ricerca su Google conferma quanto dice Carlini: le evidenze che riguardano Wang sono irrilevanti se paragonate a quelle che rimandano, per

esempio, a Bill Gates, a Steve Jobs (l'inventore di Apple) o a Larry Ellison (il fondatore di Oracle). Per i siti italiani, poi, Wang praticamente non esiste. Ma è una questione di moda, o di bilanci?

Wang è nato il 19 agosto 1944 a Shanghai ed è arrivato a New York a otto anni. Ha frequentato una scuola di élite, ⇒

IMPRENDITORE: CHARLES WANG

- > Professione attuale: **costruttore immobiliare**
- > Professione precedente: **proprietario della Computer Associates International, una delle principali case di software al mondo, da lui fondata. L'ha lasciata per guai giudiziari riguardanti bilanci e stock options**
- > Origine: **cinese di Hong Kong**
- > Hobby: **lo sport. Nel senso che possiede una squadra di hockey su ghiaccio e una di football americano**
- > Altre attività: **beneficenza. Costruisce scuole e ospedali, sostiene la ricerca universitaria**
- > Pagine web trovate con Google: **Charles Wang 112.000, di cui 360 in italiano (un buon numero di questi si riferisce comunque a un altro Charles Wang, attore); Larry Ellison 3.300.000, di cui 21.500 in italiano; Steve Jobs 14.900.000, di cui 362.000 in italiano; Bill Gates 25.100.000, di cui 888.000 in italiano**
- > Giudizio: **mezzo ombrello per la faccenda delle stock options, mezzo sole (levante) per le attività benefiche**



Speciale americani

la Brooklyn Technical High School, e si è laureato in matematica al Queens College di New York. Ha fondato Computer Associates a 31 anni, nel 1976, *on credit cards* (indebitandosi). Ha scritto due libri, *Techno Vision* e *Techno Vision II*. Le controversie sui bilanci, iniziate dopo un articolo sulla rivista Forbes, risalgono al 2000 e riguardano i due anni fiscali precedenti, in particolare il 1998: una faccenda di stock options. Wang è uscito da Computer Associates nel 2002. Gli hanno sparato contro un'indagine federale e cinque *class action*, mica uno scherzo.

Ora Wang possiede una squadra di hockey, i New York Islanders, una di football, i New York Dragons, ed è nel business degli immobili. Continua ad essere molto ricco. Ha fatto la maggior donazione individuale di tutti i tempi alla New York State University. Ha sviluppato l'ospedale di Chinatown, oggi Charles Wang Community Health Center. Ha costruito scuole in Cambogia. Ha tre figli, due mogli. La seconda, Nancy Li, ha ricoperto cariche importanti in azienda, come il fratello di Wang, suscitando pesanti accuse di gestione familistica. La prima moglie, Melinda, insieme a Wang ha dato vita a Smile Train. Evito di dedurne che le Melinde, negli States, sposano i tycoon dell'informatica e poi fanno beneficenza, e vado a vedere di che si tratta. "Aiutiamo 100 bambini ogni giorno" strilla la home-page. A fianco, la foto di un bambino devastato dal labbro leporino e, più in piccolo, la foto dello stesso bimbo dopo l'operazione: sono bastati 45 minuti e 250 dollari per cambiargli la vita. Smile Train garantisce che il 100% delle donazioni dei privati vengono investite per i bambini: i costi per gestire l'associazione, che opera in Cina, India, Indonesia, Africa, Sudamerica, Russia, sono coperti dai fondatori. Il sito, spartano ma ricchissimo di contenuti, offre anche due cd che spiegano, con eccellenti animazioni (la qualità, per intenderci, è quella dei film Pixar, anche se l'argomento è molto più crudo) gli elementi di base dell'intervento chirurgico. Un'ulteriore attività benefica di Wang fa capo alla Make-a-wish-foun-

dation, che si occupa di realizzare i desideri (per esempio, essere poliziotto per un giorno) di bambini gravemente malati.

A questo punto vorrei guardarlo negli occhi, Mister Wang. Clicco su "immagini" e in mezzo alla solita fuffa trovo qualche ritratto ufficiale replicato un'infinità di volte. Giacca e cravatta, un viso spigoloso, niente occhiali, capelli corti nerissimi, riga a sinistra, un sorriso dritto come un taglio e occhi ulteriormente assottigliati dal sorriso. In tutti i ritratti la stessa età apparente, non più di cinquant'anni.

Cerco qualcosa di più frivolo. Il sito www.celebrity-link.com mi offre, dietro inserimento della data di nascita, la possibilità di testare la mia affinità con Charles Wang. Andiamo maluccio: un modesto 66%. Per consolarmi, clicco il pulsante che mostra le mie accoppiate migliori: supero alla grande il 90% con gli attori David Caruso e Dan Aykroyd e con Andrea Bocelli. Evito di farmi domande sul fatto che Aykroyd e Bocelli possano avere gli stessi gusti, e che questi convergano sulla sottoscritta. Lo stesso sito mi rimanda a www.contactanycelebrity.com, che mette a disposizione, dietro pagamento di una modesta somma, tutte le coordinate (indirizzo, nome dell'agente e del manager e così via) di oltre 54mila persone famose. Bill Gates e Steve Jobs ci sono. E perfino i nostri Valentino Rossi, Dario Fo, Roberto Benigni e Luciano Benetton. Charles Wang, no.

Notizie recenti si trovano cercandole col lantermino. Per quanto riguarda Computer Associates: a Wang è succeduto il collega Sanjay Tumar, indiano tamil. Che ha dovuto andarsene nel 2004, perché a sua volta coinvolto nello scandalo delle stock options. Oggi a capo dell'azienda c'è John Swainson, un uomo Ibm. A febbraio di quest'anno Computer Associates ha cambiato nome ed è diventata CA. Oggi, nella graduatoria mondiale, è al quinto posto.

Per quanto riguarda Wang medesimo: quest'anno ha nominato general manager dei New York Islanders Garth Snow, il portiere di riserva. I tifosi non hanno gradito. Si è aggiudicato un appalto - oltre un miliardo e mezzo di dollari - per lo sviluppo dell'area attorno al Nassau Coliseum, lo stadio dove giocano gli Islanders a Long Island, ma dovrà cancellare la parte più visibile del progetto, un grattacielo chiamato Lighthouse, perché modificherebbe in maniera irreparabile lo skyline.

Di Charles Wang si parla poco, ma quel poco è controverso: è un guru. E' uno squalo. E' un benefattore. E' matto. E' stato soggetto a un linciaggio mediatico per razzismo. E' l'incarnazione esagerata del sogno asiatico-americano. Solo pochi anni fa qualcuno pronosticava che entro il 2011 Wang avrebbe fatto vedere i sorci verdi a Bill Gates. Questo oggi sembra improbabile. E' possibile invece che, quando si sarà stancato dell'hockey, zitto zitto si inventi qualcos'altro.



Emiliano Celli